

# Città metropolitana di Bologna

---

## Rassegna Stampa

*a cura dell'Ufficio Stampa*

## UNIONE RENO GALLIERA

CORRIERE DI BOLOGNA	01/10/2024	2	Sicurezza, decine di agenti in più = Più agenti, controlli mobili e ordinanze Patto sulla sicurezza Lepore-Piantedosi <i>Francesco Rosano</i>	2
CORRIERE DI BOLOGNA	01/10/2024	4	Chirurgia, una lista unica per tagliare i tempi di attesa = Ausl, al via una lista unica per tutte le chirurgie generali <i>Marina Amaduzzi</i>	5
CORRIERE DI BOLOGNA	01/10/2024	11	Morto Walter Brugiolo, il bambino che nel '67 entrò nel mito con Popoff <i>Paola Gabrielli</i>	6
NUOVA FERRARA	01/10/2024	29	Il nuovo romanzo di Bonora oggi all Ariostea <i>Redazione</i>	7
REPUBBLICA BOLOGNA	01/10/2024	3	"Ho uno stipendio da prof di ruolo ma il mio letto è un divano" <i>Emanuela Giampaoli</i>	8
REPUBBLICA BOLOGNA	01/10/2024	5	Piantedosi e la stazione "Rende di poliziotti" = Più controlli e pattuglie a piedi lotta al degrado in stazione <i>Redazione</i>	9
REPUBBLICA BOLOGNA	01/10/2024	7	Il dottor Zoboli in pensione a 70 anni <i>Redazione</i>	11
REPUBBLICA BOLOGNA	01/10/2024	7	Lista unica per smaltire gli interventi chirurgici = Un'unica lista d'attesa Ora si sarà operati anche in provincia <i>Eleonora Capelli</i>	12
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/10/2024	34	Sicurezza, decine di agenti in più = La ricetta di Piantedosi Decine di agenti in arrivo E controlli ancora più serrati in piazza XX Settembre <i>I Nicoletta Tempera</i>	14
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/10/2024	35	La bufera sul sindaco Deriva securitaria Fa solo scaricabarile <i>Redazione</i>	16
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/10/2024	44	Lista unica per la chirurgia Attese ridotte del 15% <i>Redazione</i>	17
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/10/2024	50	Una copia della Costituzione ai nuovi elettori diciottenni <i>Redazione</i>	18
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/10/2024	50	Blackout di tre ore in alcuni civici di via Novelli per lavori sulla rete <i>Redazione</i>	19
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	01/10/2024	52	Ciao, piccolo popof = Addio a Brugiolo, piccolo cosacco chiamato Popoff <i>Pierfrancesco Pacoda</i>	20
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/10/2024	51	Una saga familiare nella Ferrara del '400 <i>Redazione</i>	22
RESTO DEL CARLINO FERRARA	01/10/2024	54	Addio a Brugiolo, piccolo cosacco chiamato Popoff <i>Redazione</i>	23

L'emergenza Il ministro dell'Interno Piantedosi in città al comitato per l'ordine pubblico promette rinforzi per la città

# Sicurezza, decine di agenti in più

Lepore: ho chiesto che non ci siano più presidi fissi. Ordinanze ad hoc per gli interventi

di **Francesco Rosano**

Un rafforzamento degli organici con l'arrivo di «qualche decina» di agenti in più entro fine anno. Pattuglie mobili sulle zone calde attorno alla stazione invece dei presidi fissi. E infine ordinanze prefettizie per dare un giro di vite alla lotta contro gli spacciatori sul modello di «quelle che in passato furono adottate nella zona della Montagnola», dice il ministro Matteo Piantedosi. È questa la ricetta emersa dal

Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, riunitosi ieri insieme al ministro dell'Interno per affrontare la situazione in zona stazione dopo l'ultimo omicidio in piazza XX settembre. a pagina 2

## Più agenti, controlli mobili e ordinanze Patto sulla sicurezza Lepore-Piantedosi

Addio ai presidi fissi, per piazza XX Settembre il «modello Montagnola» di quando il ministro era prefetto qui

di **Francesco Rosano**

Un rafforzamento degli organici con l'arrivo di «qualche decina» di agenti in più entro fine anno, promette il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi. Regole di ingaggio che, più dei presidi fissi, spingano gli agenti a «poter intervenire e affrontare le situazioni — dice il sindaco Matteo Lepore — per svuotare le piazze dello spaccio». Infine, ordinanze prefettizie per dare un giro di vite alla lotta contro gli spacciatori attorno alla stazione. Sul modello, spiega Piantedosi, di «quelle che in passato furono adottate nella zona della Montagnola», quando si dispose l'allontanamento per chi — già denunciato o arrestato per reati connessi allo spaccio — venisse sorpreso a commettere di nuovo quei reati, oltre a sanzioni pecuniarie e arresto fino a tre mesi in caso di ulteriore recidiva. È su queste tre direttive che — dopo l'ultimo omicidio in piazza XX Settembre — si muoveranno le istituzioni per affrontare l'allarme sicurezza in base a quanto deciso dal Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, riunitosi ieri insieme

al ministro dell'Interno.

È stata una riunione lampo, meno di un'ora, quella di ieri in Piazza Roosevelt. Tra i presenti anche il sottosegretario Nicola Molteni, il prefetto Attilio Visconti, il questore Antonio Sbordone e il sindaco Matteo Lepore. Dopo i due omicidi che si sono consumati in pochi mesi in piazza XX Settembre, riaccendendo un faro sulla situazione attorno alla stazione, si partirà dall'arrivo di «risorse aggiuntive. Per le prossime settimane in via straordinaria — spiega Piantedosi — ma poi stabilmente». Ci sono «diverse migliaia di agenti in uscita dai corsi entro fine anno» e Bologna «avrà la sua parte». Nei prossimi tre mesi sono attese alcune decine di nuovi agenti, ma l'ex prefetto bolognese e oggi ministro del governo Meloni ci tiene a sottolineare che dall'inizio del 2023 al primo semestre 2024 il Viminale non è stato con le mani in mano: «A Bologna abbiamo assegnato più di 800 unità tra polizia e carabinieri, se aggiungiamo la Guardia di finanza arriviamo quasi a 1.000. Abbiamo essenzialmente co-

perito il turnover con nuovo personale, garantendo di non depauperare gli organici con i pensionamenti».

L'obiettivo però, dice il sindaco di Bologna, è abbandonare il modello dei presidi fissi per «intervenire in modo drastico. Ci saranno truppe appiedate della polizia e dei carabinieri, con il supporto della polizia locale, che gireranno, parleranno con i cittadini e, grazie alle ordinanze, potranno anche intervenire per evitare che ci siano questi stazionamenti». Ordinanze contingibili e urgenti, adottate dal prefetto ex articolo 2 del Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, sul modello di quelle che adottate anni fa contro lo spaccio in Montagnola quando a guidare la Prefettura era proprio Piantedosi. Oltre a prevenzione e repressione dei reati, aggiunge il ministro, l'obiettivo è «evitare stazionamenti pericolosi». Si lavora dunque a prov-



vedimenti di allontanamento immediato per chi, con precedenti specifici, commetta di nuovo reati connessi allo spaccio in zona stazione, fino al carcere in caso di ulteriore recidiva.

Sarà questa la cornice attorno a cui si svilupperanno «servizi aggiuntivi e più intensi nelle fasce orarie più importanti per certi fenomeni», sottolinea Piantedosi, consapevole però del rischio che una stretta in un'area (in questo caso quella della stazione) possa poi spostare il problema dello spaccio altrove: «Ma se un fenomeno non lo si prende per le corna si rischia

che le cose non si facciano mai. Individueremo con l'amministrazione le aree che possano essere più beneficate da questi interventi — conclude il ministro dell'Interno — e poi seguiremo i fenomeni dove andranno».

La lista delle zone calde su cui intervenire attorno alla stazione è già scritta. «Abbiamo segnalato le problematiche di piazza XX Settembre, via Boldrini, via Galliera e poi la Bolognina, perché in alcune strade permane la presenza di consumo e spaccio», spiega il sindaco Lepore, per cui è fondamentale «ripristinare il lavoro tradizionale che devono fare le forze dell'ordine: girare a piedi, parlare con le persone ed evitare che i malintenzionati si prendano una

piazza com'è stato in piazza XX Settembre». Palazzo d'Accursio, intanto, porterà avanti il suo piano per «riappropriarsi» dell'area: «Nei prossimi giorni uscirà il bando. Troveremo attività culturali e per le famiglie, riempiamo piazza XX Settembre per fare in modo che di giorno e di notte sia più sicura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lepore: basta presidi fissi  
Ci saranno delle truppe  
appiedate della polizia e  
dei carabinieri, con il  
supporto della polizia  
locale, che gireranno e,  
grazie alle ordinanze,  
potranno intervenire per  
evitare stazionamenti

**Piantedosi**  
Se un fenomeno non si prende per le corna si rischia che le cose non si facciano mai  
Individueremo con il Comune le aree che possano essere più beneficate da questi interventi e seguiremo i fenomeni dove andranno

### Il tavolo in Prefettura

Tra i presenti ieri mattina alla seduta del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, già prefetto a Bologna, il sottosegretario Nicola Molteni, il prefetto Attilio Visconti, il questore Antonio Sbordone, il sindaco Matteo Lepore e il suo staff (foto Nucci\LaPresse)

### La vicenda

● In piazza XX Settembre e nei dintorni della stazione quest'estate è esploso il malumore: il condominio Alfabetagamma affacciato sulla piazza ha fatto appello al ministro Piantedosi

● La settimana scorsa un ragazzo è stato accoltellato a morte in piazza XX Settembre diventata una delle piazze dello spaccio in città, dove nelle scorse settimane erano stati organizzati turni speciali delle forze dell'ordine

● In seguito all'omicidio il sindaco Lepore ha convocato un presidio in piazza XX Settembre e ieri ha incontrato Piantedosi





## Chirurgia, una lista unica per tagliare i tempi di attesa

di **Marina Amaduzzi**  
a pagina 4

# Ausl, al via una lista unica per tutte le chirurgie generali

### Un «cruscotto» organizza gli interventi di media e bassa complessità

Gli ospedali dell'Ausl mettono insieme le forze per accelerare la riduzione degli interventi chirurgici in lista d'attesa rendendo l'offerta più omogenea sul territorio. Si tratta di quei casi di media e bassa complessità che secondo gli standard di legge vengono fissati a sei-dodici mesi di distanza dalla prima visita. E che oggi aspettano in media 255 giorni prima di finire in sala operatoria, con un calo di circa 30 giorni rispetto alla situazione di due anni fa. Per proseguire e incrementare questo trend in diminuzione l'Ausl ha deciso di istituire una lista unica della chirurgia generale, riunendo di fatto in un'unica agenda tutte le richieste di intervento in capo alle diverse unità operative. L'azienda stilerà poi una graduatoria, suddivisa per patologia, con un punteggio di priorità sulla base del carattere d'urgenza e del tempo d'attesa.

Con una programmazione

centralizzata, il cosiddetto cruscotto, ogni mese gli interventi saranno spalmati su tutte le sale operatorie della chirurgia generale tra ospedale Maggiore e i nosocomi di Bentivoglio, San Giovanni in Persiceto e Porretta Terme, tenendo conto anche delle specifiche vocazioni delle singole strutture. In questo modo, l'Ausl conta di tagliare del 15% i tempi di attesa in chirurgia. Ad oggi sono circa 3.000 i pazienti in lista e circa un terzo sono persone che devono essere operate di ernia (1.100 richieste). Anche per questo l'Ausl sta studiando un progetto per snellire questo tipo di interventi, passando dal day hospital al regime ambulatoriale. Seguono poi, per numerosità, gli interventi proctologici. Nel 2023 sono stati poco meno di 2.400 i ricoveri complessivi per interventi di chirurgia generale nelle strutture dell'Ausl, in crescita rispetto agli anni precedenti la pandemia.

Dopo lo stop dovuto al Covid «avevamo un numero mostruoso di interventi, che abbiamo aggredito tra il 2022 e il 2023 — spiega il direttore generale dell'Ausl Paolo Bordon —, avevamo attese in media di 283 giorni e per recuperare abbiamo offerto anche la possibilità di accedere gratuitamente al privato accreditato per chi aveva tempi molto lunghi». La lista unica è dunque «una modifica organizzativa importante», assicura Bordon, che dovrebbe entrare a regime tra la fine di ottobre e l'inizio di novembre. L'obiettivo, oltre a ridurre le liste d'attesa, è anche superare le differenze tra territori e strutture sanitarie, rendendo omogeneo il trattamento delle singole patologie in tutta l'area. «Dovremo armonizzare il nostro lavoro e la nostra offerta — conferma il direttore del dipartimento Chirurgie generali Vincenzo Cennamo — nel rispetto dell'autonomia delle singole uni-

tà operative». Tra il 2020 e il 2021 in Emilia-Romagna, a causa del Covid, furono circa 80.000 gli interventi chirurgici programmati rinviati. «Li abbiamo recuperati praticamente tutti tra il 2021 e il 2022 — ricorda l'assessore regionale alla Sanità Raffaele Donini — ma nel frattempo i bisogni di salute delle persone non si sono fermati». Entro fine anno, la Regione farà il punto sul piano di abbattimento delle attese varato a inizio anno con un investimento di 30 milioni di euro, che prevede un aumento del 15% delle attività delle sale operatorie e 1,6 milioni di prestazioni in più.

**Marina Amaduzzi**  
marina.amaduzzi@rcs.it

**Il direttore Paolo Bordon**  
Avevamo un numero mostruoso di operazioni con attese medie di 283 giorni, ora scese a 255



**Unica regia**  
Presto ci sarà una sola lista d'attesa per gli interventi di chirurgia generale negli ospedali dell'Ausl



Peso: 1-1%, 4-37%

## Zecchino d'oro

### Morto Walter Brugiolo, il bambino che nel '67 entrò nel mito con «Popoff»

Popoff, quel piccolo cosacco al servizio dello zar, goffo e grassottello, che rimaneva sempre indietro, non c'è più. Ricordate? Era il 1967, a portare allo Zecchino d'Oro quella canzone che vinse a mani basse era Walter Brugiolo, un bambino di appena 6 anni biondo, dolce, concentratissimo e dall'aria serissima. Quell'ex bambino, oggi, all'età di 63 anni, è stato strappato alla vita al Policlinico Sant'Orsola di Bologna dopo una lunga malattia. Nato nella Bassa, a San Venanzio di Galliera, il 6 giugno del 1961, dove ha continuato a vivere fino alla fine, la sua carriera non si fermò a quel brano. Partecipò a diverse pubblicità del Carosello e negli anni successivi

collaborò con cantanti del calibro di Gianni Morandi, Al Bano e Romina Power, Little Tony, Mario Tessuto in diversi musicarelli. Ma il suo cuore batteva forte per le sue origini, quelle legate all'Antoniano di Bologna e allo Zecchino d'Oro, dove tornava più volte a raccontare la sua storia soprattutto per i piccoli partecipanti in gara. Molti ricordano ancora la sua partecipazione nel 2008, come ospite. Cantò *Il tortellino*, insieme a Massimo Bertolucci, in occasione della 50ma edizione della più nota manifestazione canora per bambini della storia italiana. Tornerà poi nel 2014, insieme alla moglie Alessandra. (paola gabrielli)



Peso:9%

## Ferrara Il nuovo romanzo di Bonora oggi all'Ariostea

► Si intitola "Di padri e di figli. I Bentivoglio e i Mastri spadai di Castel San Giorgio: una storia del '400" il libro di Marco Bonora, edito da Freccia d'Oro, che oggi pomeriggio alle 17 viene presentato alla biblioteca Ariostea di Ferrara (via delle Scienze, 17). Dialoga con l'autore: Gian Paolo Borghi, consulente scientifico del Centro documentazione del mondo agrico-

lo ferrarese. Il ritmo incalzante favorisce una lettura scorrevole e accompagna il lettore verso un finale non scontato. Partecipazione libera fino a esaurimento posti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:4%

*Mario Procino insegna alle Aldini*

# “Ho uno stipendio da prof di ruolo ma il mio letto è un divano”

di Emanuela Giampaoli

Doveva essere l'anno della svolta, quello in cui finalmente di ruolo Mario Procino, docente di materie tecniche, avrebbe avuto una casa tutta per sé dopo anni da precario. E invece nonostante il tempo pieno e il contratto a tempo indeterminato con il suo stipendio a Bologna non può permettersi nemmeno un monolocale.

**Professor Procino, dove insegna?** «Sono diventato di ruolo alle Aldini Valeriani, insegno Scienza e tecnologie meccaniche e finalmente quest'anno ho avuto il contratto a tempo indeterminato. Guadagno circa 1500 euro al mese, pensavo sarei finalmente riuscito a permettermi un affitto per un piccolo appartamento ma i costi sono alle stelle. Da precario lo stipendio era più o meno analogo ma senza contratto non potevo chiedere nemmeno la fidejussione alla banca. I proprietari di case non si accontentano delle mensilità, bisogna lasciare la caparra e le garanzie. Ma il problema è diventato il costo delle case».

**Lei dove vive adesso?**

«Condivido un appartamento a San Lazzaro con un collega, solo che dormo su un divano letto in una cucina. Tra l'altro anche lui si è

trovato costretto a condividere casa perché dopo la separazione non poteva più permettersi di pagare l'affitto. Nonostante abbia un buon contratto di locazione. Pago 240 euro al mese, ma comincia a essere un po' faticoso dormire dove si cucina e si mangia. Sono sacrifici che si fanno da giovani, in attesa della stabilizzazione».

**Quando ha iniziato a cercare casa?**

«Cinque mesi fa, sapevo che non era facile ma pensavo che con il passaparola, gli amici, i colleghi qualcosa sarebbe saltato fuori. Invece al momento ho trovato solo bilocali a 1200 euro al mese, monolocali a 800. Sempre spese escluse. Ho cercato anche nei dintorni, a Crevalcore, a Castel Maggiore e Funo di Argelato ma i prezzi si abbassano di poco e devo aggiungere la benzina. Cambia poco. E comunque non c'è tanta disponibilità di alloggi, anche a queste cifre».

**Lei è di Bologna?**

«No, sono campano, di un paesino vicino a Benevento, sono arrivato nel 2018 con l'obiettivo di portare anche mia moglie e i miei due figli di 8 anni e 8 mesi. Ho 32 anni, quando mi sono trasferito la situazione non era così tragica. In sei anni il costo degli alloggi mi sembra triplicato».

**Come mai ha scelto di trasferirsi**

**qui?**

«Ho sempre visto Bologna come una città accogliente e dove mi sarebbe piaciuto vivere, dove impegnandomi avrei potuto costruirmi un futuro, crescere i miei bambini. Mia moglie era pronta a cercarsi un lavoro e raggiungermi ma l'ho fermata».

**Ogni quanto vede la sua famiglia?**

«Ogni due settimane, prima scendevo tutti i weekend, ma anche i prezzi dei treni sono aumentati. Non posso più permettermelo».

**Che cosa farà?**

«Continuerò a cercare, ma ormai sono rassegnato. Farò come tanti colleghi, chiederò il trasferimento in città dove il costo della vita è più sostenibile. Ma è stata una delusione, Bologna l'avevo scelta».



DOCENTE  
MARIO  
PROCINO  
32 ANNI

*Sono arrivato nel 2018, la situazione non era così tragica. Ora chiederò il trasferimento. Che delusione, questa città l'avevo scelta*



Peso:28%

*Summit con il ministro*

## Piantedosi e la stazione “Ronde di poliziotti”

Cambiano le regole d'ingaggio contro spaccio e degrado in zona stazione. Non ci saranno più presidi fissi, ma vere e proprie ronde a piedi delle forze dell'ordine, con maggiori poteri sia in chiave preventiva che repressiva. In alcuni angoli di strada e piazze assediati dai pusher, sarà persino vietato fermarsi. La decisione è stata presa durante il comitato per l'ordine

e la sicurezza pubblica in prefettura, presieduto dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi e richiesto dal sindaco Matteo Lepore.

di **Baldessarro** ● a pagina 5

*Dopo l'omicidio in piazza XX Settembre*

# Più controlli e pattuglie a piedi lotta al degrado in stazione

Incontro in prefettura  
col ministro Piantedosi

“Via gli spacciatori  
da piazze e strade”

Il Comune programma  
iniziative culturali

di **Giuseppe Baldessarro**

Cambiano le regole d'ingaggio contro spaccio e degrado in zona stazione. Non ci saranno più presidi fissi, ma vere e proprie ronde a piedi delle forze dell'ordine, con maggiori poteri sia in chiave preventiva che repressiva. In alcuni angoli di strada e piazze assediati dai pusher, sarà persino vietato fermarsi. La decisione è stata presa durante il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica in prefettura, presieduto dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi.

Lo stesso ministro ha spiegato la scelta parlando di «un processo di ridefinizione del piano di controllo del territorio, anche con provvedimenti straordinari come le ordinanze, già adottate in passato, ad esempio nel parco della Montagnola». Non solo più controlli, «in alcu-

ne fasce orarie particolari», ma sarà anche vietato «stazionare, in determinate parti del territorio». Il fenomeno, per il capo del Viminale, bisogna insomma «prenderlo per le corna, perché altrimenti c'è il rischio che si sposti altrove», per questo si lavora «in piena sinergia tra istituzioni». Il sindaco Matteo Lepore, che ha chiesto il comitato dopo l'omicidio della scorsa settimana in piazza XX settembre, ha parlato di un incontro «molto importante». Durante il summit lui stesso ha chiesto l'abolizione «dei presidi fissi che possono intervenire, la scelta sarà quella di dare agli uomini delle forze dell'ordine l'ingaggio per poter affrontare le situazioni, e soprattutto il compito di svuotare le piazze dello spaccio e le strade dove ci sono spacciatori che stanno fermi, importunano e minacciano le persone». Si tratta in-

somma di «agire in modo drastico», con «pattuglie mobili che, grazie a queste ordinanze, potranno anche intervenire per evitare che ci siano stazionamenti». Insomma, stop ai bivacchi. In altre parole, «non vogliamo più vedere scene di 20 spacciatori seduti su una ringhiera che impediscono ai cittadini, terrorizzandoli, di passare». Le ordinanze saranno emanate dalla prefettura in tempi rapidi e servi-



Peso: 1-6%, 5-48%

ranno a dare un supporto giuridico per gli interventi della polizia. Piazza XX Settembre, via Boldrini e via Galliera, «vanno assolutamente ripulite - sottolinea il sindaco - stesso discorso per la Bolognina, perché in alcune strade permane la presenza di consumo e spaccio».

L'altra faccia della stessa medaglia sarà costituita dalle iniziative programmate dall'amministrazione comunale. Il comune pubblicherà a giorni un bando per riempire di attività Piazza XX Settembre. Lepore ha aggiunto: «Stiamo portando attività culturali, educative, e iniziative con i giovanissimi delle scuole piazza per piazza, quartiere per quartiere». Il tutto in chiave «preventiva».

Sul contrasto dei reati a Bologna «si è fatto tanto perché gli arresti ci sono, le indagini ci sono, le telecamere funzionano ed è tutto filma-

to». Tuttavia, si farà di più. «In Piazza XX Settembre - ancora Lepore - insieme ai commercianti, alle associazioni, ai cittadini e al bando per le iniziative lanceremo attività culturali e per le famiglie, riempiremo la piazza per fare in modo che di giorno e di notte sia più sicura». Tra gli altri interventi, Lepore ha ricordato che nell'ex sede Inps di via Gramsci «è partito il cantiere per ristrutturare l'edificio e fare uno studentato per 400 universitari», ma «serve anche riprendere la faccenda del cinema Capitol, per fare in modo che non sia un vuoto urbano ma, anzi, una presenza e un presidio del territorio. Dobbiamo continuare a lavorare insieme alla città, nessuno deve tirarsi indietro e tutti quelli che hanno dei ruoli devono dare una mano».

Il ministro Piantedosi, a margine della riunione, ha promesso che

«entro fine anno le forze dell'ordine saranno rinforzate di alcune decine di unità. Ci sono per la polizia di Stato e i carabinieri, diverse migliaia di agenti in uscita dai corsi entro fine anno, quindi anche Bologna avrà la sua parte significativa di nuove risorse».



Peso:1-6%,5-48%

## Il saluto dei pazienti

### Il dottor Zoboli in pensione a 70 anni

Tutti in fila davanti allo studio medico per dare l'addio a Michele Zoboli, il dottore che da ieri, giorno del suo settantesimo compleanno, non è più il riferimento di 1.800 pazienti tra San Pietro in Casale e Galliera. I suoi assistiti avevano raccolto più di mille firme per chiedere all'Ausl di farlo restare altri due anni,

come previsto da una norma, ma alla fine nel braccio di ferro con l'Ausl ha vinto la burocrazia. La data per discutere il caso in tribunale è stata spostata al 6 novembre, troppo tardi per tenere aperto lo studio. Davanti alla porta dell'amatissimo medico del paese si sono così create

negli ultimi giorni lunghe file: «Tu sei la nostra rockstar» la dedica lasciata dai pazienti. e.c.



Peso:5%

## La sanità

# Lista unica per smaltire gli interventi chirurgici

di Capelli • a pagina 7

LA SANITÀ

# Un'unica lista d'attesa Ora si sarà operati anche in provincia

Il provvedimento dell'Ausl per smaltire oltre 3 mila pazienti in attesa di un intervento, di cui mille per l'ernia

di Eleonora Capelli

Con una mole di più di tremila pazienti in lista d'attesa per un intervento chirurgico a bassa complessità (o per meglio dire per curare patologie benigne), di cui un migliaio solo per l'ernia, l'Ausl di Bologna mette in campo la lista unica della chirurgia generale per ridurre i tempi del 15%. L'ospedale Maggiore e quelli di Porretta, di Bentivoglio e di San Giovanni in Persiceto saranno tutti uniti dalla stessa lista d'attesa. Al paziente, un po' co-

me accade oggi per le visite o gli esami, potrà essere proposto uno di questi ospedali, il criterio non sarà più la vicinanza geografica o il fatto di aver fatto la visita in cui si consigliava l'operazione in un determinato ospedale. L'unica discriminante sarà l'urgenza e le motivazioni saranno esclusivamente cliniche. Ci sarà un cruscotto, quindi una specie di sistema computerizzato, che terrà presente gli interventi in attesa e quelli che possono essere fatti di mese in mese. In questo modo l'Ausl vuole ottimizzare le risorse a disposizione.

Oggi in media per un intervento di questo genere (quindi non urgente) bisogna aspettare 255 giorni, un tempo che si è già ridotto rispetto a due anni fa, quando l'attesa era di 283, ma comunque un periodo lungo che «influisce sulla qualità della

vita dei pazienti», perché «anche se non si tratta di questione di vita o di morte - ha spiegato il direttore generale dell'Ausl, Paolo Bordon - questi interventi vanno comunque fatti per ridurre delle situazioni dolorose, invalidanti o che creano problemi». Il tema è ancora quello di smaltire la grande mole di interventi arretrati prodotta durante il Covid. «In Emilia-Romagna tra il 2020 e il 2021 abbiamo rinviato 80 mila interventi - ha spiegato l'assessore regionale alla Salute, Raffaele Donini - ma il bisogno di salute non si è certo fermato, quindi abbiamo recuperato gli interventi arretrati ma siamo ancora alla rincorsa della piena soddisfazione»



Peso: 1-2%, 7-41%

La chirurgia generale, come ha spiegato il dottor Vincenzo Cennamo, direttore del dipartimento, comprende gli interventi alla colecisti, alle ernie, alle emorroidi e patologie proctologiche e naturalmente l'oncologia. «Anche l'oncologia rientra nella Lista Unica, anche se non ci sono problemi

di attese troppo lunghe in questo specifico settore - ha detto Cennamo - ma c'è il tema di ottimizzare ad esempio le tecnologie, come l'uso della chirurgia robotica per i tumori del retto». Ogni ospedale ha delle specificità: ad esempio a San Giovanni in Persiceto si sta studiando e sperimentando la modalità per fare gli interventi di ernia a livello ambulatoriale, mentre a Bentivoglio e al Maggiore potranno essere operati i pazienti più fragili per la presenza delle terapie intensive. Oggi le liste d'attesa non sono omogenee tra i diversi ospedali: c'è chi ha 1.500 pazienti che aspettano

e chi ne ha 500, l'idea quindi è quella di «ragionare come se fossimo un'unica chirurgia, con un'equità di accesso intesa in maniera più ampia». Per i pazienti potrà non essere semplice spostarsi per tutto il territorio della città metropolitana, ma di certo avere la data per un intervento lungamente atteso è un traguardo per almeno 3 mila pazienti bolognesi. Tra gli interventi che saranno prenotati in questa modalità non rientrano quelli alla prostata e quelli oculistici, che fanno capo alla chirurgia specialistica e non a quella generale.



▲ **Interventi chirurgici** Mille in lista attesa per l'ernia



Peso:1-2%,7-41%

# «Sicurezza, decine di agenti in più»

La ricetta di Piantedosi su piazza XX settembre. Lepore: «Via i pusher». Attacchi al sindaco da destra e sinistra **Tempera** alle pagine 2 e 3

## La ricetta di Piantedosi «Decine di agenti in arrivo E controlli ancora più serrati in piazza XX Settembre»

Il ministro dell'Interno al comitato in Prefettura: «Nel mirino le ore 'calde' del crimine»  
Lepore: «Pattuglie appiedate per assicurare i cittadini e intervenire quando serve»

di **Nicoletta Tempera**

**Ridefinire** il piano di controllo del territorio, con provvedimenti «straordinari come le ordinanze contingibili e urgenti, già adottate in passato, ad esempio in Montagnola». E poi incrementare gli organici delle forze dell'ordine, con «qualche decina di unità» - ulteriore alle assegnazioni già effettuate per coprire il turnover dei pensionamenti - in arrivo entro fine anno, «per avviare un percorso di 'ripopolamento' del personale di polizia, carabinieri e Finanza, «e creare un trend positivo».

Questo il progetto del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, concordato con tutti gli attori del comitato per l'ordine e la sicurezza ieri mattina a palazzo Caprara. La visita del numero uno del Viminale era attesa in Prefettura dopo l'ennesimo, tragico, atto di violenza avvenuto in piazza XX Settembre. Dove lo spaccio, il degrado e la presenza di soggetti pericolosi e senza nulla da perdere è diventata la cupa quotidianità, sfociata, la scorsa settimana, nell'ennesimo omicidio all'arma bianca. Questa volta a perdere la vita è stato un giovane ivoriano, Mamadou Sangare, di 26 anni. A colpirlo Alpha Ousmane Diallo,

un guineano di 25 anni, rintracciato da carabinieri ed esercito mentre dormiva in strada in via Carracci. A maggio scorso, una rapina era costata la vita di Montez Alibi, ventunenne di origine tunisina incensurato, ucciso in Montagnola da un connazionale diciassettenne che voleva rubargli la bicicletta.

Episodi estremi, punta dell'iceberg di violenze - in particolare accoltellamenti - quasi quotidiane, contro cui le forze dell'ordine lottano con tutti i mezzi a disposizione. Che, all'evidenza dei fatti, però, non bastano. Ed ecco quindi il nuovo approccio, che sarà testato già dai prossimi giorni.

**Prima di tutto**, le forze in campo. Come ha spiegato il ministro Piantedosi, «dall'1 gennaio 2023 al primo semestre 2024 Bologna ha avuto un ripianamento complessivo dell'organico» delle forze dell'ordine. Che si è concretizzato nell'assegnazione di «più di 800 unità tra polizia e carabinieri, e se aggiungiamo la Guardia di finanza arriviamo quasi a mille», precisa Piantedosi che adesso pensa «di avviare un percorso di 'ripopolamento' e di creare un trend positivo, facendo in modo che

ci siano più persone immesse rispetto a quelle che vanno in pensione». Durante il comitato, alla presenza del prefetto Attilio Visconti, del sottosegretario Nicola Molteni, del sindaco Matteo Lepore e dei vertici delle forze dell'ordine, è stata fatta «un'analisi di maggiore dettaglio di alcuni fenomeni che si presentano qui, non molto dissimili da quelli di altre città, e abbiamo deciso quella che era già una programmata destinazione di risorse aggiuntive nelle prossime settimane, prima in via straordinaria, poi anche stabilmente». Risorse che serviranno per «offrire strumenti alle forze che operano sul campo, non solo in termini di prevenzione e repressione dei reati, ma anche per evitare, ad esempio, stazionamenti pericolosi». Questa, aggiunge poi il ministro, «sarà anche la cornice di servizi aggiuntivi più intensi nelle fasce orarie in cui, statisticamente, si registrano maggiormente certi rea-



ti». Le aree critiche sono state individuate non solo in piazza XX Settembre, ma anche nelle strade limitrofe, come via Galliera e via Boldrini, e nella Bolognina. Luoghi dove i problemi «ci sono sempre stati», pur con «variazioni e picchi», come rimarca Piantedosi, sottolineando allo stesso tempo «l'attenzione costante, la piena sinergia e la piena condivisione degli obiettivi» tra istituzioni. Come ha confermato il sindaco Lepore, che nell'incontro ha chiesto «che non ci siano più presidi fissi che non intervengono, ma che ven-

ga dato agli uomini delle forze dell'ordine l'ingaggio di poter affrontare le situazioni, ma soprattutto di svuotare le piazze dello spaccio dai pusher che importunano le persone e compiono anche atti violenti. Ci saranno truppe appiedate della polizia e dei carabinieri, con anche il supporto della polizia locale, che gireranno, parleranno coi cittadini e grazie a queste ordinanze potranno anche intervenire per evitare che ci siano questi stazionamenti in alcune zone».

**IL 'RIPOPOLAMENTO'**

**«Dal 1 gennaio 2023 sono arrivati mille tra finanziari, poliziotti e carabinieri. Ne manderemo altri»**

**PUNTI CRITICI**

**Tra gli altri, via Galliera e via Boldrini, oltre alla Bolognina e naturalmente all'area della stazione**

**Pusher irregolari**

**POSIZIONE DURA**



Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ieri al vertice sulla sicurezza in Prefettura a Palazzo Caprara



**«Espellere gli spacciatori»**

*Le parole del primo cittadino*

Mercoledì pomeriggio, subito dopo l'omicidio di Mamadou Sangare, il sindaco Matteo Lepore, nel corso di una manifestazione convocata in piazza XX Settembre aveva detto: «Gli spacciatori senza permesso di soggiorno devono essere espulsi. Non possono tornare in piazza. Non hanno titolo per stare nel nostro Paese, devono essere espulsi e questo compito spetta allo Stato». Una posizione ribadita anche ieri a margine del summit con Piantedosi.



Le polemiche politiche, da destra a sinistra

# La bufera sul sindaco «Deriva securitaria» «Fa solo scaricabarile»

**Le parole** del sindaco Matteo Lepore, a margine del summit in Prefettura alla presenza del ministro Matteo Piantedosi, hanno causato reazioni polemiche non solo da parte delle opposizioni, ma anche in 'casa'. «Il sindaco Lepore si è sempre disinteressato della sicurezza in città e ha provato, maldestramente, a puntare il dito contro il governo per quel che è accaduto in piazza XX Settembre – dice Stefano Cavedagna, eurodeputato di Fratelli d'Italia –. Come dimostrano i fatti, invece, il governo sta facendo la sua parte e manderà ancora nuove risorse. Ora il sindaco, da parte sua, assunta nuovi agenti di polizia locale, installi telecamere e un'idonea illuminazione pubblica, invece di fare manifestazioni contro se stesso». Cavedagna insiste: «Il sindaco – continua – ha il potere di convocare il comitato per la sicurezza e coinvolgere, oltre al prefetto, il questore, il quale non può finire per dimostrarsi accondiscendente verso le politiche permissiviste di Lepore. In più occasioni abbiamo segnalato a sindaco e questore situazioni di insicurezza anche in piazza XX Settembre, proponendo ordinanze e presidio fisso: non sono stati ascoltati».

«**Sulla sicurezza** le chiacchiere di Lepore stanno a zero – gli fa eco Angelo Scavone, candidato al consiglio regionale per Forza Italia –: lui fa lo scaricabarile, Piantedosi agisce. L'amministrazione comunale di Bologna ha più volte dichiarato di non ave-

re mezzi e risorse per garantire la sicurezza e l'ordine che, ricordo, costituiscono fondamentale diritto dei cittadini. L'articolo 208, comma 5 bis del Codice della Strada dice, ad esempio, che il sindaco può utilizzare parte delle risorse che provengono dalle multe per interventi in favore dell'ordine pubblico e della sicurezza urbana e stradale. Sarebbe ora che l'Amministrazione bolognese, che ha ottenuto grandi somme con sanzioni amministrative persecutorie, almeno ne investisse il più possibile in sicurezza». Le risposte emerse invece nel corso del tavolo in Prefettura, invece, «sono la risposta giusta per combattere la delinquenza e il degrado – dice Scavone –. Bologna è tutt'altro che un'isola felice: bisogna lavorare in sintonia con il Governo, smettendola con lo scaricabarile su altri».

A sinistra, l'esponente della lista Lepore Giacomo Tarsitano, su piazza XX Settembre avverte di «non cadere in derive securitarie. Sulla zona è necessario un intervento urgente, educativo e sociale che coinvolga istituzioni, realtà associative e tutta la cittadinanza. Porta Galliera deve essere la porta accogliente della città, vivibile da tutti». E dunque «liberare le energie positive che possano occuparsi dello spazio pubblico, senza cadere in derive securitarie che moltiplicano le marginalità senza affrontare i problemi». Critica anche la dem Antonella Di Pietro, che punta il dito contro l'opposizione per il sit-in di gio-

vedi scorso in piazza dell'Unità. «Strumentalizzare e fomentare le paure dei cittadini con informazioni non vere per una manciata di voti è gravemente irresponsabile – afferma –, le persone sono un fine e non un mezzo».

**Per Detjon** Begaj di Coalizione Civica in piazza XX Settembre si ritrovano «gli ultimi degli ultimi, gente che si ammazza per pochi spicci e che tiene in piedi, sulla propria pelle, il sistema di sfruttamento della criminalità», perché «chi ha in mano dinamiche del narcotraffico non vive per strada davanti alla stazione». E la situazione nella zona è effetto delle «retoriche securitarie, come quelle sull'accoglienza e sulle droghe». E rivolgendosi al sindaco: «La destra le chiede di essere un sindaco sceriffo: ma i sindaci sceriffo falliscono e finiscono nell'oblio. Se lei da uomo di sinistra dice che bisogna espellere i clandestini che si macchiano di reati, io da uomo di sinistra ed ex immigrato clandestino le chiedo di chiedere al Governo risorse per fare cultura che serve per la socialità, per case, per accoglienza degna e per rispondere a problemi sociali, psichiatrici e relativi alle tossicodipendenze, oltre che per depenalizzare norme che generano queste dinamiche».

## Vanno chieste risorse per fare cultura e da investire nel sociale



Peso: 38%

# Lista unica per la chirurgia «Attese ridotte del 15%»

Gli ospedali dell'Ausl uniscono le forze per effettuare più interventi  
Paolo Bordon, direttore generale: «Metteremo in campo anche i robot»

**Riorganizzare** per massimizzare l'efficienza e, soprattutto, ridurre i tempi di attesa. Da novembre, proprio con questo scopo, entrerà in funzione la 'Lista Unica della Chirurgia Dipartimentale'.

Un modello organizzativo che permetterà di condividere le liste di attesa per interventi di chirurgia a medio e basso rischio tra le varie sale operatorie degli ospedali Maggiore, di Bentivoglio, di San Giovanni in Persiceto e di Porretta Terme.

«**Secondo** i nostri calcoli saremo in grado di ridurre i tempi di attesa per la chirurgia generale del 15 per cento che, su una media di 255 giorni di attesa, fa un'importante differenza – spiega Paolo Bordon, direttore generale Azienda Usl -. Ci sarà inoltre un aumento di possibilità di accesso, per i nostri medici, a

tecnologie all'avanguardia non presenti in tutti gli ospedali. L'esempio più lampante è offerto dai due robot per interventi chirurgici che si possono effettuare al Maggiore e ora a disposizione anche dei medici che appartengono a unità chirurgiche di altri ospedali».

E aggiunge: «Da oggi per lo stesso tipo di problema chirurgico, in particolare di media o bassa complessità, daremo la possibilità ai cittadini in maniera più equa di accedere a più piattaforme chirurgiche, aumentando le ore di sala operatoria disponibili» e ridurre così il numero di interventi posticipati a causa del Covid.

**Il progetto** si inserisce nel piano di recupero dell'attività differita a causa della pandemia da Covid-19, i cui effetti sono ancora presenti. «Questo intervento

è inoltre una diretta conseguenza dallo stanziamento regionale di 30 milioni di euro per produrre, nel 2024, 1,6 milioni di prestazioni tra interventi, diagnostiche e visite specialistiche in più rispetto all'anno passato.

«**A fine** anno valuteremo quale sia stato il beneficio dello stanziamento – dichiara Raffaele Donini, assessore regionale alle Politiche per la salute -. Bologna e a livello regionale i risultati si iniziano a vedere, anche perché lo stiamo mettendo in campo tutte per diminuire i tempi d'attesa delle prestazioni».

**Alberto Biondi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I nosocomi in sinergia sono: il Maggiore, Bentivoglio, San Giovanni e Porretta



Peso: 33%

## Una copia della Costituzione ai nuovi elettori diciottenni

**Consegna** delle tessere elettorali ai nuovi elettori maggiorenni di Castel Maggiore. Giovedì, al parco del Sapere Ginzburg, si è tenuta la cerimonia di consegna delle tessere elettorali ai cittadini che hanno conseguito la maggiore età nel secondo semestre 2024. «Davanti alle difficoltà non siate passivi: osate, esponetevi, impegnatevi», queste le parole con cui il sindaco

Luca Vignoli ha salutato i nuovi maggiorenni di Castel Maggiore in occasione della consegna della tessera elettorale. «La maggiore età – ha proseguito il primo cittadino – segna l'ingresso nella fase della vita improntata alla consapevolezza dei diritti e dei doveri e della responsabilità verso chi ci circonda». Nell'occasione ai giovani è stata donata una copia della Costituzione

italiana insieme ad un dépliant sui diritti e doveri della maggiore età.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:17%

## San Pietro in Casale

# **Blackout di tre ore in alcuni civici di via Novelli per lavori sulla rete**

**E-distribuzione** ha informato che nella giornata di domani, dalle ore 9 alle 12.30, si rende necessaria un'interruzione dell'energia elettrica a San Pietro in Casale, che coinvolgerà i clienti di alcune vie e numeri civici. Tale interruzione si rende necessaria per svolgere in sicurezza lavori sulla rete elettrica. «Al riguardo – avvisa il Comune – viene precisato che per tale evento sarà dato avviso ai clienti interessati con

modalità adeguate ad assicurarne l'informazione». La via interessata è soltanto la via Novelli ai seguenti civici: 1119, 1337, 1337a, da 984 a 986, 1122, 1322, 986c, 1122a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso:8%

**AVEVA 63 ANNI** Amico dell'Antoniano, fondò una scuola paritaria  
Aiutò l'Associazione trapiantati. Cristina D'Avena: «Era speciale»



Valter Brugiolo  
nel 1967, quando,  
con la canzone 'Popoff',  
vinse lo Zecchino d'Oro

SCOMPARE VALTER BRUGIOLO, CANTÒ IL CELEBRE BRANO DELLO ZECCHINO D'ORO

# CIAO, PICCOLO POPOFF

Gamberini e Pacoda a pagina 20 e nel QN

## Addio a Brugiolo, piccolo cosacco chiamato Popoff

Scomparso ieri a 63 anni, divenne famosissimo  
Profondo il suo rapporto con l'Antoniano

di **Pierfrancesco Pacoda**  
**Erano gli anni** nei quali i personaggi televisivi entravano davvero nel cuore delle famiglie, celebrità la cui fama era alla portata di tutti. Anni nei quali le canzoni che vincevano lo **Zecchino d'Oro** diventavano parte della cultura popolare, condivisa al di là dell'età, molto di più di quelli che oggi vengono definiti 'tor-

mentoni' musicali. È stato il caso ad esempio del super successo 'Popoff', che trionfò all'Antoniano nel 1967, interpretata da **Valter Brugiolo**, che aveva sei anni, veniva da San Venanzio di Galliera e che, come recitano le note del sito dello Zecchino, «diventò il bambino più famoso d'Italia».

**Brugiolo**, che è scomparso ieri a 63 anni, ebbe in effetti un periodo di grande notorietà, fu il protagonista di Caroselli, di tante serate in giro per l'Italia e per-



Peso: 33-1%, 52-52%

sino di cinque 'musicarelli', cioè i film in voga qualche decennio fa con il cast composto dai cantanti pop del momento. Tra i titoli, 'Lisa dagli occhi blu' con **Mario Tessuto** e 'Il suo nome è Donna Rosa', con **Al Bano** e **Romina Power**, dove canta proprio il brano che dà il titolo alla pellicola, con la celebre musica composta da **Pippo Baudo**.

**Poi**, seguendo i desideri dei suoi genitori, abbandonò completamente lo spettacolo per lavorare al mulino di famiglia, e, più grande, laurearsi in economia e commercio, sposarsi, avere cinque figli. Ma quei giorni sono stati per lui indimenticabili, il legame, fortissimo, con padre **Berardo Rossi** e la 'leggendaria' direttrice del Piccolo Coro **Mariele Ventre**, è continuato con una frequentazione durante le vacanze estive a Pavullo, come ha ricordato in un suo testo apparso sul sito testimonianze mu-

sicali.com, curato da un'altra ex cantante dello Zecchino, **Francesca Bernardi**, che raccoglie storie, testimonianze e notizie di tante persone che hanno fatto quell'esperienza artistica e di vita.

**Anche** per Brugiolo il rapporto è continuato, al punto da intitolare la scuola elementare che aveva fondato nel 2011 con la moglie proprio a Mariele Ventre. E, nel corso degli anni, ha partecipato, come presentatore, cantante o testimonial ai tanti appuntamenti organizzati dalla Fondazione che sempre alla direttrice del Piccolo Coro è stata dedicata. La sua presenza allo Zecchino, amava ricordare, fu del tutto casuale. Una amica di famiglia lo sentì cantare come chierichetto nella chiesa del suo paese, e chiese ai suoi genitori di poterlo portare a un'audizione al teatro dell'Antoniano, dove la giuria gli affidò un brano arrivato quasi in chiusura del

tempo massimo, 'Popoff', appunto (scritta da Benassi, Gualdi, Pagano). Così, tra mille difficoltà («Non volevo imparare il testo - ha scritto lui stesso -, e ci volle tutta la pazienza di Mariele per convincermi»), si ritrovò vestito da cosacco di fronte alle telecamere e in breve divenne il beniamino degli italiani. Di quella vittoria, ha detto: «Per me fu come esplorare un mondo fantastico con nuovi amici con cui giocare. E poi microfoni, luci, telecamere, orchestre, sale di incisione. L'unica cosa che non avevo capito è perché avesse vinto la mia canzone quando la più bella era 'E ciunfete nel pozzo'». Il brano è stato citato anche da **Caparezza** nella sua 'Pimpami la storia'.

**LO ZECCHINO**

**Vinse l'edizione del '67: nel 2011 dedicò una scuola a Mariele Ventre**



Valter Brugiolo in tenuta da cosacco, con il Piccolo Coro dell'Antoniano



Brugiolo con Cristina D'Avena



Peso:33-1%,52-52%

## Il libro all'Ariostea

### **Una saga familiare nella Ferrara del '400**

**Racconta** la storia di due potenti famiglie del '400, fra Bologna e Ferrara, il romanzo storico di Marco Bonora dal titolo 'Di padri e di figli' (Cento, Casa editrice Freccia d'Oro, 2023) che oggi alle 17, sarà presentato nella sala Agnelli della biblioteca Ariostea (via Scienze 17). Dialogherà con l'autore Gian Paolo Borghi, consulente scientifico del Centro Documentazione del Mondo Agricolo Ferrarese. Il quarto romanzo storico di Marco Bonora racconta un secolo di vita, fra il vero e il possibile, di due fami-

glie radicate nel territorio fra Bologna e Ferrara: la potente famiglia Bentivoglio, signori di Bologna, e i Mastri spadai Della Torre di Castel San Giorgio. La trama prende avvio in una bollente notte del luglio 1428 quando, dopo l'enigmatico ritrovamento di un neonato abbandonato, i destini di molti protagonisti inizieranno ad incrociarsi.



Peso:9%

# Addio a Brugiolo, piccolo cosacco chiamato Popoff

Scomparso ieri a 63 anni, divenne famosissimo  
Profondo il suo rapporto con l'Antoniano

di **Pierfrancesco Pacoda**  
**Erano gli anni** nei quali i personaggi televisivi entravano davvero nel cuore delle famiglie, celebrità la cui fama era alla portata di tutti. Anni nei quali le canzoni che vincevano lo **Zecchino d'Oro** diventavano parte della cultura popolare, condivisa al di là dell'età, molto di più di quelli che oggi vengono definiti 'tormentoni' musicali. È stato il caso ad esempio del super successo *'Popoff'*, che trionfò all'Antoniano nel 1967, interpretata da **Valter Brugiolo**, che aveva sei anni, veniva da San Venanzio di Galliera e che, come recitano le note del sito dello Zecchino, «diventò il bambino più famoso d'Italia».

**Brugiolo**, che è scomparso ieri a 63 anni, ebbe in effetti un periodo di grande notorietà, fu il protagonista di Caroselli, di tante serate in giro per l'Italia e persino di cinque *'musicarelli'*, cioè i film in voga qualche decennio fa con il cast composto dai cantanti pop del momento. Tra i titoli, *'Lisa dagli occhi blu'* con **Ma-**

**rio Tessuto** e *'Il suo nome è Donna Rosa'*, con **Al Bano** e **Romina Power**, dove canta proprio il brano che dà il titolo alla pellicola, con la celebre musica composta da **Pippo Baudo**.

**Poi**, seguendo i desideri dei suoi genitori, abbandonò completamente lo spettacolo per lavorare al mulino di famiglia, e, più grande, laurearsi in economia e commercio, sposarsi, avere cinque figli. Ma quei giorni sono stati per lui indimenticabili, il legame, fortissimo, con padre **Berardo Rossi** e la 'leggendaria' direttrice del Piccolo Coro **Mariele Ventre**, è continuato con una frequentazione durante le vacanze estive a Pavullo, come ha ricordato in un suo testo apparso sul sito testimonianze musicali.com, curato da un'altra ex cantante dello Zecchino, **Francesca Bernardi**, che raccoglie storie, testimonianze e notizie di tante persone che hanno fatto quell'esperienza artistica e di vita.

**Anche** per Brugiolo il rapporto è continuato, al punto da intitolare la scuola elementare che aveva fondato nel 2011 con la moglie proprio a Mariele Ventre. E, nel corso degli anni, ha partecipato, come presentatore, cantante o testimonial ai tanti appuntamenti organizzati dalla Fondazione che sempre alla

direttrice del Piccolo Coro è stata dedicata. La sua presenza allo Zecchino, amava ricordare, fu del tutto casuale. Una amica di famiglia lo sentì cantare come chierichetto nella chiesa del suo paese, e chiese ai suoi genitori di poterlo portare a un'audizione al teatro dell'Antoniano, dove la giuria gli affidò un brano arrivato quasi in chiusura del tempo massimo, *'Popoff'*, appunto (scritta da Benassi, Gualdi, Pagano). Così, tra mille difficoltà («Non volevo imparare il testo - ha scritto lui stesso -, e ci volle tutta la pazienza di Mariele per convincermi»), si ritrovò vestito da cosacco di fronte alle telecamere e in breve divenne il beniamino degli italiani. Di quella vittoria, ha detto: «Per me fu come esplorare un mondo fantastico con nuovi amici con cui giocare. E poi microfoni, luci, telecamere, orchestre, sale di incisione. L'unica cosa che non avevo capito è perché avesse vinto la mia canzone quando la più bella era *'E ciunfete nel pozzo'*». Il brano è stato citato anche da **Caparezza** nella sua *'Pimpami la storia'*.

**LO ZECCHINO**

**Vinse l'edizione  
del '67: nel 2011  
dedicò una scuola  
a Mariele Ventre**



Peso: 52%



Valter Brugiolo in tenuta da cosacco, con il Piccolo Coro dell'Antoniano



Brugiolo con Cristina D'Avena



Peso:52%